

GMG 2019: QUI PANAMA #2

Dalla nostra "inviata" Caterina Pelagalli a Panama

Tra poco ci sarà la santa Messa celebrata da Papa Francesco, che da stamani sta girando per Panama, tra istituzioni e fedeli. La gente è emozionatissima, i panamensi non riescono a trattenere le lacrime dalla gioia. Vedere tanti colori, tante bandiere, cori pieni di forza ed energia, riempie di gioia. Sarebbe bello che tutti i giovani del mondo, potessero vivere un'esperienza simile: la chiesa entrerebbe nella vita di ognuno di essi.



Riprendiamo da Agensir alcuni passaggi del discorso del Papa ai giovani

“Il cristianesimo non è un insieme di verità da credere, di leggi da osservare, o di proibizioni. Visto così non è per nulla attraente. **Il cristianesimo è una Persona che mi ha amato tanto, che desidera e chiede il mio amore. Il cristianesimo è Cristo**”. Ai 200mila giovani che affollano oggi il Campo Santa Maria La Antigua, per la cerimonia di accoglienza e apertura della Gmg, il Papa ha citato “un santo di queste terre”, Oscar Arnulfo Romero, vero e proprio faro della Gmg di Panama fin dai primi discorsi pubblici. **Il cristianesimo**, ha sintetizzato Francesco, “**è portare avanti il sogno per cui Lui ha dato la vita: amare con lo stesso amore con cui ci ha amato**”. “**Non ci ha amato un pochino, ci ha amato totalmente, con tenerezza, con amore**”, ha aggiunto a braccio.

“Che cosa ci tiene uniti? Perché siamo uniti? Che cosa ci spinge ad incontrarci?”, le domande incalzanti del Papa: “La certezza - la risposta - di sapere che siamo stati amati con un amore profondo che non vogliamo e non possiamo tacere e ci

provoca a rispondere nello stesso modo: con amore. È l'amore di Cristo quello che ci spinge. Un amore che non si impone e non schiaccia, un amore che non emargina e non mette a tacere, un amore che non umilia e non soggioga. È l'amore del Signore, amore quotidiano, discreto e rispettoso, amore di libertà e per la libertà, amore che guarisce ed eleva. È l'amore del Signore, che sa più di risalite che di cadute, di riconciliazione che di proibizione, di dare nuova opportunità che di condannare, di futuro che di passato. È l'amore silenzioso della mano tesa nel servizio e nel donarsi senza vantarsi". **"Credi in questo amore?"**, la domanda che dà il "tu" al popolo giovane: "Non abbiate paura di questo amore concreto, che è dare la vita. E questa è stata la stessa domanda e chiamata che ha ricevuto Maria. L'angelo le domandò se voleva portare questo sogno nel suo grembo e renderlo vita, renderlo carne. E Maria aveva l'età di tante ragazze come voi, e ha detto: 'Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola'". "Non era stupida, sapeva quello che sentiva il suo cuore, sapeva che cos'era l'amore", ha aggiunto a braccio: "Ha saputo dare vita al sogno di Dio. Ed è la stessa cosa che l'angelo vuole chiedere a te, a te, a me: hai coraggio? Vuoi dare carne a questo sogno con le tue mani, i tuoi piedi, il tuo sguardo, il tuo cuore? **Vuoi che sia l'amore del Padre ad aprirti nuovi orizzonti e a portarti per sentieri mai immaginati e pensati, sognati o attesi, che rallegrino e facciano cantare e danzare il cuore?** Sapremo dire all'angelo, come Maria: 'Eccoci, siamo i servi del Signore, avvenga per noi...?'. "Ci sono domande a cui si può rispondere solo in silenzio".

